

gannato. Ed eravate voi che avete potuto ancora ingannare per la quarta volta il vostro popolo! O voi siete un traditore inconcepibile, o gli uomini sono i più stolti animali della terra!

Ed ora? Siete voi presto a novello tradimento? o soggiacete alle colpose conseguenze del primo? L'uno trae seco l'altro per forza di necessità? o volete bere intero il nappo della colpa, tutto fino alla feccia della infamia? A che andrà a finire questa catena di tradimenti, questa fune a più capi d'opre nefande?

O ad inceppare i vostri popoli;

O a formarvi un capestro!...

Pensateci!...

E in fatto molti pareri corròno sul conto vostro.

V'ha chi vi maledice e sente di voi ribrezzo come di rettile.

V'ha chi tace esecrandovi.

V'ha chi vi adula per servirsi di voi, poi spegnervi.

V'hanno gl'insani che avete ancora ingannato e che vi credono sincero.

O re, questi ultimi ora sono ben pochi, fra poco non ve ne saranno più.

Nè voi potrete trovare allora nel mondo, nemmeno, tra i fautori dell'assolutismo, chi vi degni d'uno sguardo quando gli sia noto quale traditore vi siate.

Giacchè se Budna vi scherniva nel 21, Radetzky potrebbe con tutto il diritto sputarvi in volto nel 48.

Pochi momenti, o re, e Dio scoprirà il tenebroso mistero.

E allora la più calda vostra preghiera sarà, vi sia data la morte.

E i popoli vi danneranno alla vita.

Perchè bisogna che per vostro tormento vi facciamo vedere il frutto dell'opera vostra.

Voi tramaste la rovina dei popoli, il trionfo dei re.

E invece avete accelerato la rovina dei re, il trionfo dei popoli.

Volevate il regno dell'ingiustizia, della forza, della tirannide.

Avete affrettato il regno della giustizia, del diritto, dell'amore;

Il regno di Dio!

Chi omai fra il vessillo delle costituzioni profanato dall'Orleans, da Guglielmo, da Ferdinando, dal Borbone, da voi, da tutta l'impura schiera dei re; insanguinato nei massacri di Parigi, di Vienna, di Berlino, di Napoli, di Palermo; insozzato dagli sperggiuri, dai tradimenti, dalle più vili perfidie di corrotti e di corruttori - e il Vessillo cui consacrano l'amor fraterno, la fede in Dio e nell'Umanità, il sangue dei martiri; - chi vorrà indugiare nella scelta?

Chi al mentitore stendardo dei re costituzionali, non anteporrà il vergine stendardo della repubblica, lo stendardo del Popolo?

E voi lo vedrete....

... sulle rovine della tirannide sventolare il sacro vessillo della libertà, e invidierete vanamente la sorte del re Sedecia.

Ma voi or vi ridete, perchè i vostri patti furono segreti, e sperate salvarvi col manto dei trattati e delle mediazioni.

Forse un altro lembo di terra Italiana vi sarà dato a pereuotere.